

IL TRIULI

Telefoni. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

Si trova pag. 2, verso la fine del giornale: Censurati, 10 righe; Dichiarazioni di Impugnazione, ogni riga. ...

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche, Udiue, e Udine, e nel Regno ...

DALLA CAPITALE

A proposito di un colloquio fra Zanardelli e Sonnino.

La spogliatura delle elezioni. Roma, 6 marzo. (V) Domenica scorsa ebbe luogo fra gli onorevoli Zanardelli e Sonnino una intervista che ha dato un poco di materia ai cronisti politici, fabbricatori di titoli di cronisti politici.

Le reazioni sono arrivate a dedurre che Zanardelli volle ammettere l'on. Sonnino promettendogli a breve scadenza un rimpasto ministeriale e persino l'elezione di Giolitti.

Secondo gli amici del Ministero invece l'on. Sonnino sarebbe andato dall'on. Zanardelli addirittura per fare atto di sottomissione.

Esagerazione da ambo le parti. Ecco le informazioni serie in argomento. La visita di Sonnino a Zanardelli è benedetta larvata sotto l'apparenza di una conferenza ordinaria da deputato a deputato, non è casuale.

Era corsa voce che, ove il Ministero incontrasse nei sonnini opposizione vivace sui provvedimenti economici, non avrebbe avuto difficoltà di ricorrere alle elezioni che lo avrebbero certo sbarazzato dalla maggior parte dei reazionari.

L'on. Sonnino perciò andò da Zanardelli per sondare il terreno e, naturalmente, poiché il colloquio faceva fra due voloni, fu in apparenza cordialissimo e pieno di franchezza, in sostanza condotto colla massima circospezione.

Tuttavia le parole dell'on. Sonnino lasciarono questa impressione che, senza disamarlo addirittura, l'opposizione sarà assai meno feroce di quella che qualche arrabbiato, deputato o giornalista, vorrebbe.

Insomma, avendo potuto capire che il Ministero, occorrendo, avrebbe anche i poteri per fare le elezioni, i signori reazionari metteranno dell'acqua nel loro vino.

I provvedimenti progettati per affrontare gli sgravi.

Roma 6. (W.) Al deficit risultante dalle proposte di sgravi e che da taluni si calcola ammontare a 50 milioni circa, da altri a soli 30, si pensa provvedere coi seguenti mezzi: un aumento dell'imposta di successione basata sul concetto della progressività a carico delle maggiori fortune; un aumento della tassa di bollo sulle cambiali; una riduzione della quota annua stabilita per i premi alla marina mercantile, da dieci milioni ad otto milioni.

Altri due milioni si otterrebbero con economie fatte un po' su tutti i bilanci. Si provvederà poi alla parte residua con l'anatale maggiore gettito delle imposte, che l'onorevole Di Broglio calcola ad almeno sedici milioni all'anno.

A questo proposito, ecco come giudica il proposito del Ministero questo spirito retto equidistante che è il Cantalupi: «Gli uomini che oggi governano lo Stato hanno l'obbligo di dar subito un indirizzo e il miglior possibile, accontentando sulle loro buone intenzioni, ma naturalmente, non è in loro potere di mettere in pratica tutto ciò che si vorrebbe fare. Hanno l'obbligo di dar subito un indirizzo e il miglior possibile, accontentando sulle loro buone intenzioni, ma naturalmente, non è in loro potere di mettere in pratica tutto ciò che si vorrebbe fare.»

Ma il primo acconto, avrà anche un vantaggio morale e politico grandissimo. Se oggi anche certi finanziere si rivelano e si vantano intransigenti, non intransigono propriamente alla misera sorte dei poveri consumatori, oggi innanzi non sarà possibile un governo che non si metta francamente e coraggiosamente per questa via; il merito spettava agli uomini ed al sistema crisi affida il governo, all'avere essi sostenuto la necessità di un indirizzo e di un acconto, oggi è certo che lo daranno. Il primo acconto è un atto che si rivela di combinarsi, e di combinarsi, intanto, meglio che si può.

Per la pubblica salute.

Roma 6. Il Consiglio Superiore di Sanità ha terminato la discussione intorno alla relazione riguardante le malattie infettive e approvando il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio considerando come la mortalità per la febbre tifoidea si mantiene ancora relativamente assai alta in Italia, massime nei Comuni minori, che è indizio di condizioni igieniche non soddisfacenti e che l'abito manca della occorrente provvista di acqua potabile, fa voti perché si affretti e si promuova nei maggiori limiti possibili la attuazione della legge per i prestiti per le opere d'igiene dei Comuni minori, esercitando un controllo serio perché i relativi progetti d'arte sieno preparati ed eseguiti in modo da rispondere esattamente allo scopo per cui sono destinati.»

Il Consiglio nell'intento di dare un più efficace impulso alla lotta contro la tubercolosi propone: che si promuova in proposito la riforma igienica degli ospedali, rendendoli obbligatori l'ordinanza ministeriale circa l'isolamento dei tubercolosi, nonché le necessarie cautele a evitare la diffusione della malattia; che si disponga per un'inchiesta agli stabilimenti caseggiati e si provveda di conseguenza; e di favorire il più possibile l'istituzione dei sanatori, intorossando anche la società ferroviaria e le grandi associazioni industriali, a istituire dei sanatori, e concorrere alla loro istituzione; inoltre, avendo sentito con compiacimento dai colleghi dell'esercito e dell'armata le misure che vennero prese per la difesa contro la tubercolosi, fa voti che questa difesa continui sempre oculata ed energica massima per quanto riguarda le nuove reclute e per la pronta riforma dei tubercolosi che si trovano sotto le armi, in modo da togliere di mezzo queste cause di diffusione della malattia».

La democrazia di governo farà dimenticare gli errori finanziari del Sonnino il quale, l'ultima volta che fu al potere — aumentò il prezzo del sale e l'imposta di ricchezza mobile anche sulle maggiori miserie, cioè sui minimi stipendi.

Nel pari restaurando l'impario della legge, il vero ordine e l'amore del popolo per quelle istituzioni di cui i nostri reazionari fanno politico mercimonio, la democrazia farà obliare all'Italia, il periodo nefasto del ministero Pelloux che ebbe per tenetore ispiratore, nella lotta contro la libertà statutaria lo stesso on. Sonnino.

La banagarotta della reazione è così completa che i reazionari di ieri ripudiano ora tutto il loro passato e s'evolvono una bandiera su cui sta scritto: sgravi, riforme, libertà.

Se sono in buona fede lo vedremo, e presto! (Dal Raso del Corlino).

I progetti del Ministero.

L'interessamento del Re. Roma 6. — Wollemborg si recò stamattina al Quirinale, sottoponendo al Re, in tutti i particolari, i suoi progetti finanziari.

La conferenza è durata circa due ore. Il Re è rimasto pienamente soddisfatto degli schiarimenti fornitigli dal ministro Wollemborg.

In Parlamento.

Folla di deputati — La battaglia per le nomine — I premi alla marina mercantile — Interrogazioni. Roma 6. (W.) — Stamane la Posta di Montecitorio segnava presenti a Roma 271 deputati e dava come attesi per domani altri 48.

Alla prima seduta della Camera avremo certamente circa 350 deputati ed alla votazione per la nomina dei nuovi commissari del bilancio prenderanno parte circa 400.

La battaglia su queste nomine sarà acanitissima. Moltissimi oratori sono iscritti a parlare sul progetto dei premi alla marina mercantile e sono stati presentati una ventina di emendamenti.

Un primo scambio di idee tra i deputati siciliani per la legge sulla marina mercantile dimostrò disaccordo tra i medesimi. Sono stato presentato interrogazioni sull'espulsione di gran numero di operai italiani da Marsiglia.

L'ordine del giorno per la seduta di domani reca, come primo oggetto: Comunicazioni del Governo. Queste sono attese con una certa aspettazione, non solo per quanto riguarda le immediate proposte che ormai si conoscono o si presuppongono, quanto per il programma e per l'indirizzo avvenire.

Giuseppe Mazzini scriveva: «Le forti credenze, i forti affetti, i forti sogni non alligiano in quello animo fiacche, arrendevoli, tentennanti fra Machiavelli e Lolola, mute ad ogni vasto concetto, aborrenti della via diretta, impastate di ripieghi, di transazioni, di fazioni, di ipocrisia.»

Si vede che i semi-forcaiuoli gesuitelli — che si adattano a tutto pur di conservare il mestolo, pronti a ringoiare i «provvedimenti politici» per sfoderare i «programmi economici» quando il vento spira dalla «piazza» — d'erano anche ai tempi di Mazzini.

Il Censimento e le prime previsioni.

Roma 6. — Dai primi risultati del censimento risulta che l'aumento della popolazione dal 1881 è stata del 10,15,20 e fino 25 per cento. In nessun circondario, i cui risultati siano noti, l'aumento è inferiore al 10 per cento. «Se la proporzione si dovesse mantenere, si avrebbe per tutto il Regno un aumento di 4 milioni di abitanti. (Vedi la quarta pagina).

Per la pubblica salute.

Roma 6. Il Consiglio Superiore di Sanità ha terminato la discussione intorno alla relazione riguardante le malattie infettive e approvando il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio considerando come la mortalità per la febbre tifoidea si mantiene ancora relativamente assai alta in Italia, massime nei Comuni minori, che è indizio di condizioni igieniche non soddisfacenti e che l'abito manca della occorrente provvista di acqua potabile, fa voti perché si affretti e si promuova nei maggiori limiti possibili la attuazione della legge per i prestiti per le opere d'igiene dei Comuni minori, esercitando un controllo serio perché i relativi progetti d'arte sieno preparati ed eseguiti in modo da rispondere esattamente allo scopo per cui sono destinati.»

Il Consiglio nell'intento di dare un più efficace impulso alla lotta contro la tubercolosi propone: che si promuova in proposito la riforma igienica degli ospedali, rendendoli obbligatori l'ordinanza ministeriale circa l'isolamento dei tubercolosi, nonché le necessarie cautele a evitare la diffusione della malattia; che si disponga per un'inchiesta agli stabilimenti caseggiati e si provveda di conseguenza; e di favorire il più possibile l'istituzione dei sanatori, intorossando anche la società ferroviaria e le grandi associazioni industriali, a istituire dei sanatori, e concorrere alla loro istituzione; inoltre, avendo sentito con compiacimento dai colleghi dell'esercito e dell'armata le misure che vennero prese per la difesa contro la tubercolosi, fa voti che questa difesa continui sempre oculata ed energica massima per quanto riguarda le nuove reclute e per la pronta riforma dei tubercolosi che si trovano sotto le armi, in modo da togliere di mezzo queste cause di diffusione della malattia».

La democrazia di governo farà dimenticare gli errori finanziari del Sonnino il quale, l'ultima volta che fu al potere — aumentò il prezzo del sale e l'imposta di ricchezza mobile anche sulle maggiori miserie, cioè sui minimi stipendi.

Nel pari restaurando l'impario della legge, il vero ordine e l'amore del popolo per quelle istituzioni di cui i nostri reazionari fanno politico mercimonio, la democrazia farà obliare all'Italia, il periodo nefasto del ministero Pelloux che ebbe per tenetore ispiratore, nella lotta contro la libertà statutaria lo stesso on. Sonnino.

La banagarotta della reazione è così completa che i reazionari di ieri ripudiano ora tutto il loro passato e s'evolvono una bandiera su cui sta scritto: sgravi, riforme, libertà.

Se sono in buona fede lo vedremo, e presto! (Dal Raso del Corlino).

I progetti del Ministero.

L'interessamento del Re. Roma 6. — Wollemborg si recò stamattina al Quirinale, sottoponendo al Re, in tutti i particolari, i suoi progetti finanziari.

La conferenza è durata circa due ore. Il Re è rimasto pienamente soddisfatto degli schiarimenti fornitigli dal ministro Wollemborg.

In Parlamento.

Folla di deputati — La battaglia per le nomine — I premi alla marina mercantile — Interrogazioni. Roma 6. (W.) — Stamane la Posta di Montecitorio segnava presenti a Roma 271 deputati e dava come attesi per domani altri 48.

Alla prima seduta della Camera avremo certamente circa 350 deputati ed alla votazione per la nomina dei nuovi commissari del bilancio prenderanno parte circa 400.

La battaglia su queste nomine sarà acanitissima. Moltissimi oratori sono iscritti a parlare sul progetto dei premi alla marina mercantile e sono stati presentati una ventina di emendamenti.

Un primo scambio di idee tra i deputati siciliani per la legge sulla marina mercantile dimostrò disaccordo tra i medesimi. Sono stato presentato interrogazioni sull'espulsione di gran numero di operai italiani da Marsiglia.

L'ordine del giorno per la seduta di domani reca, come primo oggetto: Comunicazioni del Governo. Queste sono attese con una certa aspettazione, non solo per quanto riguarda le immediate proposte che ormai si conoscono o si presuppongono, quanto per il programma e per l'indirizzo avvenire.

Giuseppe Mazzini scriveva: «Le forti credenze, i forti affetti, i forti sogni non alligiano in quello animo fiacche, arrendevoli, tentennanti fra Machiavelli e Lolola, mute ad ogni vasto concetto, aborrenti della via diretta, impastate di ripieghi, di transazioni, di fazioni, di ipocrisia.»

Si vede che i semi-forcaiuoli gesuitelli — che si adattano a tutto pur di conservare il mestolo, pronti a ringoiare i «provvedimenti politici» per sfoderare i «programmi economici» quando il vento spira dalla «piazza» — d'erano anche ai tempi di Mazzini.

Il Censimento e le prime previsioni.

Roma 6. — Dai primi risultati del censimento risulta che l'aumento della popolazione dal 1881 è stata del 10,15,20 e fino 25 per cento. In nessun circondario, i cui risultati siano noti, l'aumento è inferiore al 10 per cento. «Se la proporzione si dovesse mantenere, si avrebbe per tutto il Regno un aumento di 4 milioni di abitanti. (Vedi la quarta pagina).

un impiegato della sede centrale di Roma, fece arrestare il giovanotto. L'arrestato sarebbe certo Sifoni di Vicenza.

DALL'IRREDENTA.

Al «Cesutti» di Pola. Abbiamo da Pola: Il Politeama Cesutti sotto la mano del bravo Bolzico fa sempre buoni affari. Finora abbiamo avuto la Compagnia di Varieta.

Dal 19 marzo al 3 aprile avremo la stagione di prosa con la compagnia De Sapotis della quale fa parte la bravissima prima attrice Irma Gramatica; saranno date le più importanti novità del teatro italiano e straniero. Mi si dice che la distintissima troupe, dopo aver dato a Udine, «Carissima Notizia che ti diamo, ti daremo, confermata» — N. d. R.)

Dal 7 aprile a tutto 5 maggio avremo stagione lirica con «L'Opera di Borjia» di Donizetti, «Nabucco» di Verdi e «Bohème» di Puccini.

NOTIZIE ESTERE

Parlamenti in orgasmo. Mentre la Camera austriaca continua i suoi quotidiani spettacoli da serraglio, quella di Londra inaugura una stagione. Nella seduta del 5, sedici deputati irlandesi si rifiutarono di partecipare al voto sulla pubblica istruzione e fecero un baccano indimenticabile.

Balfour, propose che fossero espulsi temporaneamente. A grande maggioranza si approvò la espulsione. Gli Irlandesi rimasero ai loro posti urlando o strepitando. Il presidente fece entrare i policemen col sergente armigero: seguì una battaglia campale, di pugni e pedate, un lingo e vidiente pagliato. Cappelletti ed altri andarono per terra, uniformi ed abiti furono stracciati.

Ma finalmente gli irlandesi furono espulsi. Il deputato O'Connell fu per polcomens portato fuori semivivo. La battaglia durò fino al tocco dopo la mezzanotte.

Il nuovo Ministero liberale spagnolo.

Madrid 6. — Il nuovo Ministero è così costituito: «Presidenza Sagasta; esteri Almodovar, marchese di Tervergo; finanze Urzaiz, guerra Weyler, interni Morat, marina Vergara, lavori Villanova, istruzione Romanosch.»

Sagasta è intenzionato di sciogliere la Camera ed il Senato, fissando la elezione legislativa nel maggio. La situazione avrà carattere democratico, accontentato.

NEL TRANSVAAL.

L'epilogo? Mandano da Bruxelles che la resa di Luigi Botha, perché gli inglesi l'abbiano annunziata come già avvenuta, si può ritenere probabile.

Il generalissimo delle forze boere è stato autorizzato dal Consiglio di guerra tenuto a Pietersburg (Transvaal Nord Est), sede del governo provvisorio boero, ad aprire trattative di resa e di sospensione delle ostilità a queste condizioni:

1. liberazione completa dei prigionieri boeri, riportati a Sant'Elena;
 2. gli afrikaners ribelli della Colonia del Capo non saranno puniti;
 3. alle due ex repubbliche dell'Orange e del Transvaal sarà accordata un'amministrazione semi-indipendente dalla Corona inglese;
 4. i beni confiscati saranno restituiti ai legittimi proprietari.
- Lord Kitchener non sarebbe allieno dall'accettare questi patti e sembra che abbia consigliato il governo inglese ad accoglierli.
- Ma il Ministero di Londra insiste affinché la resa avvenga senza restrizioni e impone l'esilio di Kruger e delle autorità del Transvaal e dell'Orange.
- Del resto le condizioni delle forze di Botha sono pessime in causa della mancanza di munizioni e di cavalli degli indigeni.
- Cristiano De Wet, ad ogni modo, continuerebbe le sue guerriglie.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 8, S. Giovanni. Effemeride storica. — 7 marzo 1688. — Muore a Parma Francesco Luino di Udine, umanista.

PROVINCIA

Cividale, 6 marzo. Il censimento. Ecco i risultati definitivi del censimento della popolazione del Comune al 10 febbraio u. a.:

Frazioni	Famiglie	Dim. abit.	Popol. resid.
Cividale (a sobborghi)	934	4014	4143
Zuccola	38	284	295
Rualis	145	762	775
Rubignacco	83	483	495
Carcaria	47	248	247
Gruppano	42	279	279
Madrilano	31	157	160
Fofalbe	38	339	345
Sauguaro	118	605	616
Giagliano	115	741	746
Purgessimo	77	453	464
Spessa	59	505	506
Totale	1762	9369	9341

In totale dunque il nostro comune diede come residenti abitanti 9041 e 245 abitanti temporaneamente. In media le famiglie risultarono composte di cinque persone ognuna. Le famiglie più numerose, vespere date dai pubblici istituti e dal convento delle Orsoline, e cioè: nel collegio nazionale N. 17 addetti all'istituto (direttore, istitutori, inservienti, ecc.), N. 40 convittori; in totale 68 — nel convento N. 37 monache, N. 17 convittrici e N. 3 fantesche; in totale 57 — per l'ospedale civile N. 14 addetti all'istituto (suore di carità, infermieri, cappellano, ecc.), degenzi N. 142; in totale 58 — per la casa di ricovero N. 3 suore di carità, N. 15 ricoverati maschi e femmine; in totale 18 — per la caserma delle guardie doganali N. 14 fra graduati e guardie.

Tarcento, 5 marzo. Morte improvvisa — Il Censimento.

A Colliato, sulla strada che proviene da Raspano e Treppo Grande, ieri sera verso le 8 fu trovato il cadavere di Giacomo Pividori detto Donato, d'anni 31, di Segnaaco. Il vecchio ritornava da Buja dov'era stato per affari: ma colto d'apoplessia rimaneva cadavere in mezzo alla strada. Furono soprano i carabinieri ed il dott. Morgante che constatato il decesso trasportarono il cadavere al Cimitero di Colliato.

Da specchio ufficiale, la popolazione di Tarcento venne così riassunta: Famiglie N. 882. Cittadini presenti con dimora abituale 4781; con dimora occasionale 85; totale 4786.

Assenti temporaneamente: nel regno 37, all'estero 98, totale 135. L'offerta popolazione quindi ascende a 4824 abitanti.

L'ultimo ventennio diede un aumento di 1091, pari ad una media annuale di 50 persone circa.

Aviano, 5 marzo. Festa ciclistica.

Un geniale convegno di quelli che lasciano grato e perenne ricordo, ebbe luogo ieri sera all'albergo della «Tre Corone», per l'inaugurazione della sede del Consolato del Touring club ciclistico italiano, rappresentato degnamente qui dall'appassionato ciclista Leogio av. Lanfranco Liani, e per l'espulsione della medaglia e del diploma meritati dalla sua squadra al convegno ciclistico di Maniago l'8 settembre p.p.

E per tutta la serata, fra i cibi ottimamente acquistati, fra i vini deliziosamente scintillanti, fra una profusione di luce durò il massimo brio, un'allegria giocondità, una gaiezza imperabile, condita da quel buon amore che lascia l'impressione desiderio che simili convegni abbiano a ripetersi e con di rado.

E noi tributiamo una grazie all'Egredo Copsolo perché ha voluto che / al simpatico simposio fosse pure rappresentata la stampa, compreso il Triuli, nella persona dell'umile

Cinquedda.

Le gesta degli ignoti. Il 2 corrente a Vanzone i soliti ignoti narcostici nel negozio di coloniali di Jesse Bortolomeo, prima della chiusura del medesimo, forzò un cassetto vi rubarono lire 20.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

I risultati del censimento.

Ecco i risultati completi del censimento del nostro Comune:

Table with columns: PRESENTI, con dimora abituale, con dimora occasionale, Totale, and various demographic data.

La popolazione del nostro Comune è dunque, in media — fra dimoranti effettivi ed occasionali — di 37,933 anime.

Nel censimento del 1881 la cifra risultante fu di 32,020; siamo dunque in aumento di 5,913.

Passiamo ora ai dati analitici: Abitanti per Parrocchia.

Table listing parishes (e.g., S. Maria della Misericordia, B. V. del Carmine) and their respective populations.

Ed ecco la presenza risultante nelle Comunità:

Table listing various institutions (e.g., Collegio Uccelli, Collegio Topo-Wassermann) and their populations.

Table showing the distribution of the population by floor level (e.g., A piano terra, Al mezzanino).

Situazione delle abitazioni nel centro in altri centri principali o case sparse occup. vuote occup. vuote

Table showing housing statistics for different areas (e.g., Sotterranee, A piano terra).

Erigendo Ospizio Cronici. Nella circostanza della morte del co. comm. Giovanni Groppolo la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Sig. Grato Maraini (in sostituzione corona) lire 25, co. avv. Umberto Caratti 5, sig. Maria Luigia Braida co. Caratti 5.

Il seggio di Seismit Doda.

I lettori ricorderanno la nostra proposta perchè — durante la demolizione della vecchia aula di Montecitorio — si reclamasse per caro ricordo ad Udine il seggio del rampianto deputato Seismit Doda.

Tale proposta, tosto raccolta e patrocinata dalla presidenza della « Veterani e Reduci » e dal Municipio, ebbe buon esito.

Approfondiamo infatti che il seggio si trova depositato presso il nostro Municipio.

Ora non dubitiamo che la Presidenza della « Veterani e Reduci » e il Municipio penseranno a fare di quel ricordo consegna e deposito in onorevole forma ad idonea sede.

INTERESSI CIVICI. Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pom.:

Seduta pubblica.

- 1. Omaggio al maestro G. Verdi.
2. Approvazione di prelievamenti dal fondo di riserva, esercizio 1900, deliberati dalla Giunta municipale.
3. Di lire 125 ad aumento della cat. 50 per pagare prestazioni straordinarie al lazzaretto e per distinzioni — deliberazione 17 dicembre 1900 n. 11484;
4. Di lire 11.35 ad aumento della cat. 50 per provvista di una bottiglia Mariotte ad uso dell'ufficio sanitario municipale — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11678;
5. Di lire 291.20 ad aumento della cat. 81 per inserzioni nei giornali cittadini e per acquisto di leggi e regolamenti — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11677;
6. Di lire 61.15 ad aumento della cat. 48 per acquisto di pesi metallici per l'acquedotto — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11679;
7. Di lire 42.10 ad aumento della cat. 58 per onoranze funebri nel 1 novembre 1900 ad altro — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11675;
8. Di lire 157.18 ad aumento della cat. 48 per allacciamento delle tubature dell'acquedotto nelle vie Cortazzi e P. Cacciani — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11680;
9. Di lire 2197.18 ad aumento della cat. 54 per la pavimentazione della via Gamona — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11682;
10. Di lire 450 ad aumento della cat. 50 per il servizio medico al lazzaretto — deliberazione 31 dicembre 1900 n. 97;
11. Ratifica della deliberazione 31 dicembre 1900 al n. 143 della Giunta municipale per lo storno della cat. 52;
12. Di lire 1198.14 ad aumento della cat. 4 (manutenzione stabili comunali);
13. Di lire 497.64 ad aumento della cat. 11 art. 3 (servizio lava militare);
14. Di lire 50.80 ad aumento della cat. 22 art. 3 (manutenzione spazzoli scoi);
15. Di lire 100 ad aumento della cat. 22 art. 4 (manutenzione latrine pubbliche);
16. Di lire 43.82 ad aumento della cat. 25 art. 3 (manutenzione ufficio giudice conciliatore);
17. Di lire 400 ad aumento della cat. 30 (spese per l'ufficio tecnico);
18. Di lire 3374.64 ad aumento della cat. 37 art. 1 (manutenzione locali scolastici);
19. Di lire 728.28 ad aumento della cat. 37 art. 3 (rimbiancatura e riscaldamento locali scolastici);
20. Di lire 40 ad aumento della cat. 37 art. 5 (spese per la ginnastica);
21. Di lire 1515.05 ad aumento della cat. 38 art. 2 (manutenzione locali istituti secondari);
22. Di lire 50 ad aumento della cat. 45 (mobilità per gli uffici municipali);
23. Di lire 800 ad aumento della cat. 48 (introduzione acqua ad abbonati);
24. Di lire 3080 ad aumento della cat. 50 (provvedimenti igienici);
25. Di lire 287.70 ad aumento della cat. 68 art. 1 (Scuola d'arti e mestieri);
26. Scuole comunali elementari. Approvazione in seconda lettura della nuova tabella degli stipendi per il personale.
27. Congregazione di carità. Comunitivo 1899.
28. Id. Preventivo 1901.
29. Ospedale civile. Comunitivo 1899.
30. Id. Preventivo 1901.
31. Id. Aumento degli stipendi e salari al personale.
32. Svincolo della eccezione prestata dalla ditta cav. L. Trezza per il cessato appalto dei dazi.
33. Aumento del salario per il portinajo del palazzo Bartolini.
34. Aumento dello stipendio per l'ispettore del Cimitero urbano.
35. Concessione al comitato per il monumento a Felice Cavallotti di collocare il busto sulla colonna del giardino Riccati.
36. Casa di Ricovero. Nomina di un consigliere d'amministrazione.
37. Ufficio comunale del gas. Nomina di un Comissario di direzione in luogo del rinunciatario ing. Facchini.
38. Dazio consumo. Nomina della commissione consultiva sul regolamento e sulla tariffa di cui all'articolo 6 del regolamento organico disciplinare.
39. Scuole elementari. Apertura di una nuova aula nella scuola urbana femminile.
40. Disposizioni transitorie rispetto ai sottomestri.
41. Stanza per antipio e celle mortuarie nel cimitero urbano.
42. Interrogazioni.
a) del consigliere sig. Bonetti riguardante provvedimenti per la scuola e corpo di musica;
b) del consigliere onor. Girardin sull'orario di servizio delle guardie d'asilo;
c) del consigliere sig. Pico sulla comunicazione al Consiglio della relazione della commissione per studi sulla riforma didattica-amministrativa per l'Istituto Uccelli;
d) del medesimo sulla distribuzione di acqua-vita alle guardie d'asilo durante i rigori invernali.
21. Interpellanza del consigliere sig. Pignat per un voto circa l'abolizione del dazio doganale sul grano.
22. Interpellanza del consigliere sig. Franceschini sull'acquisto delle medaglie mancanti nella civica Biblioteca.
Seduta privata.
1. Trasferimento di una maestra comunale dalle scuole rurali alle urbane.
2. Indennità di buona uscita ad una maestra comunale dimissionaria.
3. Indennità di buona uscita a due spazzini pubblici.

Per la casa dei cronici.

La carità del senatore P. Colla.

III.

Quando la Giovanna ebbe conoscenza di questa gran miseria volle recarle aiuto. Se la fe' condurre a casa, le compose un buon letto accanto al suo o le disse — Voi mi farete da madre — Avrebbe dovuto dire piuttosto: — Vi servirò con amore di figliuola — e così avvenne, perchè da quel dì la povera inferma fu nutrita ed assistita con ogni tenerezza d'animo.

Non ha guari dopo quel tempo, o mentre avea sempre in casa la cieca, fu narrato a Giovanna Jugan che Isabella Quèru, la povera scatonna del porto, colta da grave infermità non poteva più andare limosinando.

Questa Isabella, in servizio di padroni impoveriti, ch'ella non avea voluto abbandonare, era vissuta fino alla morte di costoro senza percepire salario alcuno. Giovanna corse a costei e la condusse nella sua soffitta. I tre letti si toccano e per mancanza di spazio, Giovanna lavora sul pianerottolo della scala.

A cotesto modo non si va innanzi e pieno il cuore di fede, prende in affitto un'altra casa e va ad abitarla colle sue pupille.

Un mese dopo, il 1° novembre 1841, vi aveva preso dieci povere vecchie prive di mezzi di sussistenza, le scure, affrante dagli anni, e condannate a giacere a letto per infermità incurabili.

Per quanto lavorasse con lacerità grandissima, per quanto fosse senza riposo i suoi giorni, senza sonno le sue notti, Giovanna era sopraffatta dalla necessità della vita delle sue ricoverate, e risparmi erano esauriti, ogni oggetto di valore era venduto, e non si giungeva a provvedere ai bisogni della famiglia che ella avea adottata, e che non avea l'animo di mandar via o di far soffrire di fame.

Fu allora che prese una determinazione, che doveva avere incalcolabili conseguenze.

Tutte le inferme che ella avea raccolte, orano visitate di sola carità; ed ella si decise di farsi mendicante per i suoi mendicanti.

Avuta notizia dalle sue poverelle delle persone che le avevano un tempo benedette, presso costoro si recò ad accattare.

La santa donna vestiva un abito nero, avea una cuffietta bianca pieghettata sulla fronte, sotto il braccio la cesta, e così picchiò di porta in porta chiedendo pane per i suoi poverelli. Le offerte non mancarono; ritornò a casa ben provveduta; e così avvenne in seguito. Le donne che ancora si reggevano in piedi nella povera casa, l'aiutavano a preparare e distribuire il despacio e quando la sua povera gente era stata servita, Giovanna pensava a sè, al suo nutrimento, se pur le rimaneva di che sfamarsi. Da ogni cosa ella sapeva trar profitto e tutto accettava con gratitudine: un tozzo di pane, una crosta di formaggio, un abito usato — tutto veniva adoperato per i suoi vecchi.

Abnegazione sì grande non poteva rimanere isolata. L'esempio buono come il cattivo è sempre contagioso. Alcune persone caritatevoli vivamente commosse della carità di Giovanna Jugan, si lassarono, e comperata una casa spaziosa dove i suoi invalidi potessero vivere con maggior agio, gliela donarono, facendola intesa però, di non aver nulla altro da sperare, se, come ora da temere, fosse indotta ad ospitare un maggior numero di ricoverati.

La Giovanna promise di metter testa a partito, accettò con gioia la nuova casa, e vi albergò le sue dodici vecchie nell'ottobre del 1842.

Con la casa più grande, cresce il numero dei ricoverati. Già se ne contavano 30 alla fine del 1842; 50 nel novembre del 1843; 75 il 31 dicembre del 1844.

Gli invalidi di San Servan hanno un asilo dove possono morire in pace. Giovanna, non paga di accoglierli, di essi va in cerca, e coteste mura pare che si allarghino per ospitare la vecchiaia abbandonata.

Vi era a San Servan un vecchio marinaio privo di pensione, chiamato Lainé, reso quasi inabile per un reuma articolare; era ridotto a vivere in una umidissima tana, sopra fetida paglia, col capo appoggiato sul duro sasso; per vitto avea quel pane che gli gettavano i passanti e copriva lo scarno membra d'una vecchia vela di bastimento. Giovanna lo seppe e corse in cerca di questa miseria come si farebbe di una ventura.

Il povero Lainé venne portato via da quel lazzo, mondo e vestito, e dopo essere stato adagiato in un letto, gli fu fatto rimprovero di aver celato fino a quel dì la sua miseria.

La vedova Colinet che oltre ad essere

sempre vecchissima era anche affetta di orpello alla gamba, viene presa di peso dalla sua suocera figlia e portata in faccia alla casa della Giovanna. Questa la raccolse e dice: « Siate con noi la benvenuta ».

Un giorno s'imbatte in una bambina di 5 anni, orfana, rachitica, che andava chiedendo la carità.

— Chi ha cura di te? — Nessuno. — Dove hai il babbo e la mamma? — Sono morti.

Giovanna porta a casa la bambina e, via di bel nuovo per accattare.

Un'altra volta s'incontra in due fanciulli fuggiti di casa per mancanza di pane. Oh! che buona fortuna! Giovanna li prende per mano e li porta presso i suoi vecchi: « Tanto piccini... occupano sì poco spazio! — dies tra ad. Sono di quei stanci di cuore che ricordano quell'anima grande che fu il nostro mons. Tomadini, quando nel 1830 raccolse i poveri orfani del colera ».

Il parroco, il sindaco, i consiglieri municipali di San Servan sentirono al fine che si costante abnegazione era meritevole di un premio che la mettesse in luce, e divisarono di rivolgersi all'Accademia francese sotto forma di relazione, corredata da documenti, la storia di Giovanna Jugan.

La Commissione dei premi alla virtù propose di erogare alla pia donna lire 3000, detratte dal fondo Montyon; questo voto ebbe piena conferma dall'Accademia (1845) Il sottoprefetto di San Servan, chiamata Giovanna e tenuto un discorsetto commovente, spinse la sua familiarità amministrativa fino al punto di darle un bacio; indi le consegnò le 3000 lire del premio.

3000 franchi! 600 scudi, da cento soldi per moneta, posti là in fila, in tante colonnette che rovesciandosi danno un bel suono metallico!!!

Giovanna non avea mai avuto in suo possedimento, né veduta raccolta insieme, somma di tale ricchezza! Vi perdeva intorno gli occhi, e sognava ad occhi spalancati falciastri sterminati, nel quale avrebbe potuto dare ricovero, e cura a tutti i poveri di questo mondo. Fu la visione di un avvenire che poco per volta doveva farsi miracolosa realtà; visione confortatrice che appariva talvolta alla povera Giovanna, allorchè spinta dal vento, madida dalla pioggia, con neve o soggione, ella andava limosinando di porta in porta, chiedendo tutto per gli altri, e nulla per sè medesima; e quante volte quel suo pregaro non veniva interrotto dal pianto che le muoveva il racconto della miserie che doveva soccorrerlo!

Un soldo per carità! Ah! che gran bene si fa con un soldo, da chi lo sa spendere!

Fra i più ho seguito passo passo la bene autentica relazione diretta dalle autorità di S. Servan all'Accademia.

Ma il fatto più notevole è questo; che la Jugan non tardò a trovare valenti collaboratori e imitatori, che diedero all'opera umanitaria da lei iniziata una estensione mirabile.

Due giovinetti operai — Virginia Fredaniel e Caterina Janet — che volevano abbandonare il mondo e farsi monache, preferirono alla vita contemplativa l'assistenza ai poveri vecchi, ed iniziarono colla Jugan quel sodalizio che prese il nome di sodalizio delle Piccole Suore.

Un altro collaboratore valentissimo fu l'abate Le Pailleur, giovane prete, il quale finì i suoi studi, innamorato dell'opera della Jugan, dedicò anima, intelletto e cuore all'assistenza della vecchiaia infelice, per l'intera sua vita.

Era nato nella vicina città di San Malo da quella gente che diede vita al Chateaubriand, al Brussaig, al Lamennais, stirpe testarda ad un tempo e di forte sentire.

D'accordo con Giovanna Jugan stabilì le regole dell'istituto, e ne determinò i confini, limitando la carità alla vecchiaia abbandonata.

In sulla metà del secolo ora compiuto, l'accantonaggio nella Bretagna avea preso forma aggressiva e minacciosa, contro la quale era difficile difendersi. Il Le Pailleur sentì pietà di tanta miseria, inorridì innanzi a tanta depravazione e nacque in lui quel disimpegno, fonte di tanto bene, che le povere donne di San Servan posero in atto.

Egli operava il bene e ne attendeva l'immediato compimento. Nella soffitta di Giovanna si soleva vivere alla giornata e alla giornata si vive oggi nelle case delle Piccole suore. Che cosa si avrà per il di venegente? Non si sa. Questa è la grandezza dell'opera che l'abate Le Pailleur ha informata al soffio potente della sua fede. Egli non va dietro alle fondazioni stabili, alle rendite assicurate. Chiede l'elemosina, chiede il pane quotidiano, e riesce a mantenere migliaia di vecchi indigenti che sarebbero morti di fame in sulla

via o di alcoolismo in fondo alle bettole. Egli ha fede in Dio, ma non venne mai meno in suo cuore neppur la fede negli uomini e a questi chiedeva ogni giorno l'occorrente per quelle grandi necessità che si rinnovano senza tregua.

Ecco il miracolo! la manna che deve nutrire gli affamati nel deserto della vita; non cade dal cielo, ma dalla mano dell'uomo; e nella fede dell'umanità, della sua carità paterna, ha potuto esser letite tante piaghe, confortati tanti dolori.

L'abate Le Pailleur si rammentò di Rennes dove avea compiuto i suoi studi. Nella vecchia capitale del ducato di Bretagna che avea avuto il suo Parlamento, la sua nobiltà, i suoi privilegi, doves esultare tuttavia una carità vigorosa rimasta in piedi fra tanta rovina del passato come una tradizione di famiglia che non viene invocata invano. Egli vi spedì la Fredaniel. Ciò avveniva nel 1846; e sei anni dopo l'istituto quivi piantato poteva esser capo di nuove fondazioni.

La Fredaniel avea preso in affitto uno stabile in un sobborgo dove le osterie erano in maggior numero delle case oneste; le elemosine vennero abbondanti e presto poté trasportarsi in un quartiere assai più tranquillo.

Segui allora un fatto commoventissimo: i soldati, gli oziosi, i vagabondi che frequentavano la osteria, vicino al vecchio Ospizio chiesero di fare lo sgombrò e prosero il carico del letti, degli arnesi di cuccia, e quelli dei vecchi e delle vecchie e nell'accoppiarsi posero in mano alle suore il soldino serbato all'osteria.

Il sindaco di Dinan, uomo avveduto, cui sorrideva l'idea di far dono alla città d'un asilo che non gli costasse un obolo, si rivolse alle Piccole Suore, che infatti non chiesero nulla.

Nell'istituzione delle Piccole Suore tutto parrebbe miracolo, se non si appesse che cosa può conseguire un alto proposito assistito e collegato da una forte volontà.

Nel 1849 l'abate Le Pailleur trovavasi a Nantes con Giovanna Jugan ed avea aperto trattative per far sorgere un asilo per i vecchi. Alcune difficoltà e lentezze burocratiche impongono indugio a bene intendersi fra le autorità religiose di codesta provincia e i fondatori dell'opera.

Le Pailleur, che non avea tempo da perdere, pose la mano a Giovanna una moneta da 20 lire e le disse: — Figlia mia, ci troveremo fra tre mesi, spero trovarvi d'intorno buon numero di vecchi!.

Le trattative ebbero fine dopo venti giorni, e fu ventura; non rimanevano alla pia donna che 4 lire e centesime dovea vivere e por mano al suo istituto.

Le Pailleur fu di ritorno dopo tre mesi e trovò nell'Ospizio 20 vecchi e 20 vecchie.

Andate avanti così, mia buona madre — Questo è null'altro che, disse per rimeritarla delle sue fatiche.

La soffitta di San Servan fu principio di tante case, di ricovero e di tanti benefici.

L'opera che prese umile vita nell'operosa carità di due fanciulle, di una serva, di una povera vecchia, pareva non dovesse avere forze vitali. Ma l'istituto delle Piccole Suore è oggi in possesso di un noviziato dove si ammaestrano le giovani a medicare gli infermi, ad amare i vecchi.

In Francia ed altrove l'opera conta più di 217 case ove si dà ricovero a più di 25,000 infelici a cura ed a sollievo di 3400 suore.

È un eloquente miracolo della beneficenza privata.

Nelle scuole elementari.

Visite d'istruzione agli stabilimenti. Il Municipio ha disposto che anche in quest'anno abbiano luogo le visite degli alunni delle Scuole elementari agli stabilimenti industriali della città, che gentilmente si prestano — a scopo d'istruzione.

Molto opportunamente, perchè tali visite riascano veramente proficue, fu stabilito che siano precedute da quelle dei soli docenti, i quali così potranno prepararsi a fare da buoni docentori ai loro allievi.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste — a beneficio della « Dante Alighieri ». Riporto somma precedente lire 2713.64: Polibio Ronconi lire 2, Vittorio di Vittorio Beltrame 5, da Amperio Nigra Giuseppe lire 1, Nigra Sebastiano 1, da Tolmazzo: cav. Lino de Maroni lire 2, Moro dott. Pietro 1, cav. Dante Lipussio 1, avv. Odoardo da Pozzo 1, Schiavi Girolamo 1, Mario Venier 1.50, Lario Arcangelo cent. 20, Luigi de Gloria 40, Parisotti Antonio 30, Grossi Giacomo 50, Vittorio Tavoschi 60, Candusso Giovanni 30, Chinai dott. Antonio 60, Lepi

Agostino 50, Beorchia Nigris avv. Michele 50, Luigi Graighero 30.

Echi di un brutto incidente.

Ricaviamo: «I sottoscritti, operai delle Ferriere, protestano contro l'insinuazione contenuta nell'articolo Rappresaglie vigliache apparso sui Friuli di ieri.

Essi non vogliono indagare se l'operaio Perini, il quale fra parentesi non è mai stato elettricista o macchinista, abbia tagliato, egli stesso, le scarpe per misure igieniche come aveva già fatto per altro paio.

Abbiamo pubblicato questa comunicazione per quel senso d'imparzialità che sempre ci guida: ma non possiamo tacere le considerazioni che essa ci richiama.

Anzitutto, per quanto riguarda l'insinuazione contenuta nella informazione pervenutaci ieri, ci parve e ci pare di averla confutata sufficientemente nei stessi.

Ci meravigliamo poi della meraviglia degli egregi scriventi per aver noi accettato quelle informazioni. In qual modo le abbiamo raccolte, e con quale onesto intendimento non hanno veduto? non ne tengono conto?

Ora, noi diciamo a nostra volta: e serbiam l'affermazione — come già noi affermammo — che nessun vero operario scende a così basse e stupide rappresaglie; ma è altrettanto serio l'affermare, senza indagini, senza inchieste di sorta, una ipotesi di infallibilità assoluta per tutta una collettività?

Molto meglio che il dire: «Non crediamo che fra noi vi sia alcuno capace di questo», non sarebbe stato il dire: «Se sapessimo che fra noi c'è uno capace di questo, lo scaccieremo dalla nostra fila»?

Se in una Banca mancasse, per ignota mano, del denaro, sarebbe lecito limitarsi a dire: «Non crediamo che alcuno in questa banca sia capace di ciò»?

Ci pensino, gli egregi operai che ci leggono, e riconoscano i veri amici in coloro che parlano senza adulazioni, con schiettezza d'intendimenti e di parole.

Bollettino giudiziario.

Il presidente del Tribunale di Pordenone, V. Ragno, è promosso alla prima categoria.

A Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia e a Zanutta giudice a Udine è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

Baruffa fra pregiudicati.

Ieri sera verso le 11 i due pregiudicati (così risulta dalle carte dell'Ufficio di Questura) Rumiz Enrico fu G. B., d'anni 23, da Udine, e Botti Guglielmo fu Luigi, d'anni 41, per futili motivi, venuti a parole nello spaccio di vino in via Bartolini n. 2, finirono col passare ai fatti.

Intervengono due guardie di P. S. e carabinieri, e visto il Rumiz ferito lo condussero in carrozza chiusa all'Ospitale ove venne medicato dal dott. Carlo Longo che gli risanò le contusioni alla regione sopra-orbitale destra, abrasione al collo, e ferita leggera all'avambraccio destro.

Mentre veniva medicato il Rumiz ingiuriò le guardie e i carabinieri, onde fu dichiarato in arresto.

Finita la medicazione il Rumiz fu fatto entrare nella carrozza, ma egli aperto lo sportello uscì dall'altra parte dandosi alla fuga. Inseguito dalle guardie fu tosto raggiunto presso la chiesa del Cristo e condotto al sicuro.

Morte improvvisa. Oggi verso il mezzogiorno morì improvvisamente nella Botteglieria Parma, in Mercatovecchio, il sig. Pietro Trigatti.

Tentato furto. Ignoti, entrati nel cortile aperto del negoziante G. B. Degani fuori porta Gemona e messa in piedi una botte vuota contro il muro; tolsero cinque tegole e dei mattoni, ma disturbati dagli abitanti, si allontanarono senza riuscire nel loro intento.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne dichiarato in contravvenzione il conciapelli Franzolini Angelo fu G. B. d'anni 47.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 12 marzo vendita dei pogni preziosi, bollettino giallo, assunti a tutto 15 marzo 1890 e descritti nell'avviso appeso dal p.v. sabato 10 poi presso il locale delle vendite.

Ringraziamenti.

Alle autorità civili, militari, ecclesiastiche, alle diverse rappresentanze, alla stampa cittadina, a tutti coloro, che in varie guise, all'animo nostro gratissimo, concorsero a rendere oltremodo solenni ed affettuose le onoranze al compianto nostro Capo.

Porgiamo un grazie di cuore.

Famiglia Gropplero.

Al dott. avv. uff. Fabio Celotti! Se le intelligenti cure mediche, pienamente approvate anche da illustri colleghi tuoi, valsero solo a ritardare per quanto possibile l'ora fatale; l'assistenza assidua, che per vari mesi col cuore d'amico, con innata delicatezza di sentimento prestasti al lagrimato estinto ne attenuarono le sofferenze e ne sostennero sino all'ultimo le forze morali e la speranza.

Del bene, che hai fatto a Lui ed a noi ti sorberemo imperitura riconoscenza.

Famiglia Gropplero.

Banca Popolare Friul. - Udine

Table with financial data: Società Anonima, autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875, Situata al 29 febbraio 1901. XXVII ESERCIZIO. Attivo. Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, Effetti scontati, Valori pubblici, Compartecipazioni bancaria, etc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito a garanzia di C. C. L. 574,023.80 a cauzione, etc.

Table with financial data: Passivo. Capitale sociale diviso in 4000 azioni da L. 100, Fondo di riserva, etc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito come in attivo, Totale Passivo, etc.

Il Presidente Avv. Cav. L. C. Schiavi.

Il Sindaco Prof. Giorgio Marchesini.

Il Direttore On. Omario Locatelli.

Operazioni della Banca. Ricevo depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rilastra libretti di risparmio al 4, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Teatro Nazionale. Questa sera o domani riposo. Sabato spettacolo tutto variato.

Osservazioni meteorologiche.

Table with meteorological data: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 8 - 8 1901, ore 9, ore 15, ore 21, 7.3 ore 8.

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali estremo nord - freschi intorno ponente sulla Sardegna, moderati meridionali altrove. - Cielo nuvoloso con qualche pioggia; temperatura in aumento. Tirreno molto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Udienza 6 marzo.

Absoluzione - Luigi Artuso, oste di Udine, imputato di appropriazione indebita di lire 500 a danno della sorella Maria Artuso, venne assolto per non provata reità.

Teatro Sociale - Udine.

Stasera: terza rappresentazione dell'«Andrea Chénier». - Domani, venerdì: riposo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Per fatto personale.

Logica vecchia e logica nuova. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Il Crociato si degna occuparsi di tanto in tanto, di me autore di parecchi libri posti all'Indice.

Bontà sua. A proposito del mio articolo - sul Paese - circa la pubblicazione della signorina Casani, egli osserva che il mio metodo di bibliografare i libri (sic), dice lui, è logicamente assurdo.

Io trovo una breve frase, in prima pagina, che mi porve in opposizione colla tesi del lavoro, o la censurata; trovo che tutto il resto del lavoro è in opposizione alla frase da me censurata, e lo lodai.

Questa è logica vecchia. Vorrei un po' sapere quale sia la logica nuova del mio contraddittore.

Il Crociato promette al mio nome titoli che ho ed anche titoli che non ho. In questo io limpidamente veggio una maledetta voglia di potermi dare un altro titolo: il titolo di Framassone. Ma, poverino! è obbligato ad ingollarsi la propria voglia, giacché io non fui, non sono e non sarò mai Framassone. Non lo fui, non lo sono e non lo sarò mai, appunto perchè volli e vorrò sempre la mia più completa indipendenza di giudizi; in omaggio alla quale non piglio per buona moneta neppure tutto quello che insegna il Lombroso.

Che tempo fa? Fernando Franzolini.

Bollettino della Borsa.

Table with stock market data: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispacci.

PITIECOR EMULSIONE BERTELLI. OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO. con Catramina (speciale olio di Catramina Bertelli) al 5%. a base di PITIECOR CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo

Col giorno 15 marzo corr. la conduzione del suddetto Albergo - di proprietà del cav. Lino De Marchi - verrà assunta dal sottoscritto, attualmente conduttore di quello al «Leon Bianco».

DI tale passaggio avverte la spettabile sua clientela, sulla continuazione del cui appoggio si permette far calcolo, assicurando che nulla tralascierà per cattivarsi l'ambita preferenza.

Tolmezzo, 1 marzo 1901. PIETRO FACHINI.

T POGRAF A E CARTOLER E MARCO BARDUSCO - UDINE. VIA PREFETTURA VIA CAVOUR. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Prof. GUIDO BERGHINZ. docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 30. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come nel passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissima, Loietta; tutto seme delle nostre campagne friulane garantito dalla Casella.

Acqua di Petanz. dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani; fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto RE UMBERTO I - uno del comm. G. Quinto medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III - uno del cav. Gius. Laponi medico di S. S. LEONE XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO - DENTISTA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

AVVISO. L'Amministrazione dei Legati Di Toppo-Wassermann e Tullio tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

